

**MERCOLEDI' 18 OTTOBRE 2017, ORE 10.30**

CONSERVATORIO DI MUSICA LUIGI CHERUBINI  
P.ZZA BELLE ARTI 2, FIRENZE

**Concerto di giovani compositori delle Scuole di Musica elettronica  
del Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze  
e del Conservatorio "Agostino Steffani" di Castelfranco Veneto**

Presidente **Dott. Pasquale Maiorano**

Direttore **M° Paolo Zampini**

[www.conservatorio.firenze.it](http://www.conservatorio.firenze.it)

**Giacomo Balli** (Conservatorio di Firenze)

**ETERNA FUGGITIVA** (2017)

Deboli come siamo, cerchiamo di misurare la natura secondo le nostre capacità; ciascuno dei suoi fenomeni si riduce per noi ad un piccolo numero di impressioni che abbiamo provato. Il nostro sguardo non è abbastanza vasto per abbracciare nel suo insieme il circolo perenne di una sola goccia d'acqua e dunque ci limiteremo a seguirla nei suoi giri e nelle sue cadute, dalla sua apparizione nella sorgente al suo scomparire nel fiume o nell'oceano. Un corso d'acqua, considerato come un essere vivo, si distrugge e si ricrea incessantemente nello spazio di armonia e libertà di una natura in continua trasformazione, in un presunto inno al disordine che altro non è che lo stato naturale delle cose. Il corso d'acqua è una ritmata e colorita metafora della vita umana, con le sue varie fasi dalla nascita alla vecchiaia, prima sorgente di montagna, poi torrente veloce e chiassoso come un giovane che si affaccia alla vita.

**Lorenzo Pasqualotto** (Conservatorio di Castelfranco Veneto)

**CREEPY SHAPES** (2017)

Ho cercato di materializzare musicalmente un sentimento di ansia, timore, il quale deriva da una mia personale interpretazione di un colore, il rosso. Componendolo ho immaginato forme e contorni che interagendo fra loro producono suoni sinistri e/o inquietanti.

**Jacopo Paolini** (Conservatorio di Firenze)

**NATURA ARTIFICIALE** (2017)

La composizione Natura Artificiale vuole rappresentare attraverso i suoni lo sviluppo degli elementi primari naturali attraverso la tecnologia e l'ingegno umano. Questo comporta una variazione della natura stessa che diventa poi dipendente dalle scelte dell'uomo. Un gioco di parole per cui l'artificio diventa natura, il luogo comune in cui il cemento e la tecnologia saturano di abitudini, che distaccano le persone dagli ambienti Naturali e dai contatti sociali.

**Giacomo Di Bello** (Conservatorio di Castelfranco Veneto)

**ORGANOSTRUM** (2017)

Il pezzo si avvia dell'unicità dello strumento dell'organo, in tutta la sua ricchezza armonica, per creare una linea di suono che si estende per tutta la durata del brano, partendo dal totale silenzio e arrivando gradualmente a creare un muro di suono avvolgente e ricco per poi tornare a spegnersi. Aldilà dei campioni d'organo, suoni di chitarra elettrica, fisarmonica e di melodie gregoriane intervengono per arricchire la trama. L'accordo di La minore che perdura per tutta la lunghezza del brano ha un suo percorso di accumulazione e degradazione dei registri, che segna la forma e lo sviluppo del lavoro.

**Tommaso Mazzei** (Conservatorio di Firenze)

**I QUATTRO ELEMENTI** (2017)

Una composizione elettroacustica che cerca di rievocare attraverso il potere del suono il flusso continuo di energia tra il microcosmo ed il macrocosmo che tutto circonda. I quattro elementi, fuoco, terra, aria e acqua sono pensati come stati energetici indipendenti che influenzano costantemente il tessuto della materia circostante. Si susseguono scenari sonori differenti, determinati dalla somma dei singoli stati energetici degli elementi che sbilanciano e bilanciano il baricentro della relazione tra armonia e caos. L'ascoltatore viene catapultato in un universo sonoro dinamico e misterioso, i brevi silenzi lasciano lo spazio alla riflessione. Il nostro mondo interiore si dilata e si contrae in accordo alla dimensione temporale che viene scandita dalle tessiture sonore che si deformano e si disfano in frammenti che si susseguono e si aggregano come molecole amorfe in continua trasformazione.

**Mauro Martinuz** (Conservatorio di Castelfranco Veneto)

**COMPOSIZIONE N° 5** (2017)

Il suono di una vecchia cetra da tavolo rotta diviene il substrato sonoro per una composizione che indaga lo strumento musicale come fonte di ricordi inconsci. Ogni azione sulla cetra genera una risposta, quasi incontrollata, che sembra provenire da una parte sconosciuta del nostro inconscio. Un viaggio surreale verso paesaggi inquieti e profondi.

**Tommaso Mazzei & Jacopo Paolini** (Conservatorio di Firenze)

**EFFETTO SERRA** (2017)

L'effetto serra è un fenomeno atmosferico-climatico che indica la capacità di un pianeta di trattenere all'interno dell'atmosfera parte dell'energia proveniente dalla sua stella, un delicato meccanismo che contribuisce alla regolazione termica della terra. L'uomo, attraverso l'utilizzo smodato di combustibili fossili, sta causando squilibri nella composizione chimica dell'atmosfera. Nuvole sonore rimandano simbolicamente alle emissioni costanti di gas dovute alle industrie e attraverso le relazioni tra gli elementi abbiamo cercato di ricreare questo squilibrio, le strutture sono caratterizzate da dinamiche variabili e scandite da elementi ritmici ripetitivi ed instabili. Nel corso della composizione picchi dinamici segnano il passaggio da uno scenario ad un altro e assistiamo a mutamenti repentini del tessuto sonoro che ci trascinano sempre di più verso un punto di non ritorno.

**Simone Castellan** (Conservatorio di Castelfranco Veneto)

**SOLITUDE** (2017)

Solitude è una sperimentazione sonora che si dedica all'esplorazione dello stato d'animo della solitudine. Le varie parti del brano affrontano il tema con una ricerca di tipologie sonore differenti e l'accostamento inusuale dei materiali descrive stati contrastanti. Il paesaggio sonoro è composto da timbri profondi dove rare finestre lasciano penetrare esili spiragli di luce. Con un materiale caratterizzato da una predominanza della componente grave e aperiodica cerco di creare uno spazio e da questo costruire una storia con la quale esternare la mia idea su questo stato d'animo.